ANNO VI. N.° 25.

SABBATO 18. SETTEM. 1847

L'AMICO DEL CONTADINO

FOGLIO SETTIMANALE

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETA' AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

SOMMARIO. *Amministrazione Rurale.* — *Un Grappolo di Notizie Agrarie.* — Varietà. Congressi Scientifici. — *Apertura del IX Congresso degli Scienziati italiani in Venezia.*

AMMINISTRAZIONE RURALE

Ella è una sventura grandissima se fra tanti scrittori di agricoltura d' oggidì nessuno si occupi a proporre e discutere argomenti risguardanti l' interna amministrazione delle fattorie campestri. Questo soggetto importantissimo, per lo passato tenuto nella massima trascuratezza, fu la causa funesta dello sbilancio economico di ricche famiglie, dimostrando l' esperienza ciò dipendere più che da imprevisibili sventure, dalla colpevole infingardaggine degli agenti perchè mancanti di zelo vero ed onesto e di cognizioni per ben condurre un' azienda economico - rurale. Furono alcuni d' essi che il più delle volte involsero maliziosamente i loro superiori in false speculazioni, in debiti ed in obbligazioni pubbliche e private, divenendo così i proprietarii dei patrimonii che amministravano, e riducendo i loro padroni nella più squallida miseria.

Questo argomento di maggior peso che una dimostrazione botanica, chimica o fisica interessante l' agricoltura di cui alcuni agronomi menano clamoroso vanto, sebbene il risultato sia nullo perchè isolato d' applicazioni, meriterebbe lungo e circostanziato sviluppo non compatibile colla ristrettezza di un articolo da giornale. E se pel meschino profitto che ora riporta la gioventù nella morale istituzione, e per la mancanza di scuole agrarie molte provincie Italiane son prive di agenti campestri probi, e capaci di operare davvero, e di render ragione delle cose assumendo il difficile incarico di bene amministrare le altrui sostanze; reputo perciò della massima importanza di proporre un mezzo per togliere gli abusi che il maggior numero dei fattori di campagna commettono nell' esercizio delle loro funzioni, tutto che siano sorvegliati e diretti da' superiori attivi ed intelligenti.

A ciò ottenere a mio credere non vale che l' osservanza di parecchie normali, che a forma di contratto il proprie-

tario ed il fattore si obblighino e promettano di strettamente attenere. Un saggio di queste normali lo si abbia nella seguente scrittura.

li 184

Contratto di locazione d' opera verso correspettivo duraturo per anni . . . . , seguito oggi tra il proprietario Sig. . . . . . . di . . . . , ed il fattore di campagna Signor . . . . di . . . . i quali dichiarano di osservare le istruzioni e patti infrascritti.

Il personale della fattoria di . . . . si compone del fattore e del . . . . (*se vi è bisogno di altri individui si dichiara l' assistente di campagna* (CASTALDO) *o di tavolo* (SCRITTURALE) *che verranno assegnati o precariamente o stabilmente*). Il fattore di campagna ha per superiore l' agente di Città, o il proprietario della tenuta, e gli corre l' obbligo:

1. Di corrispondere col suo superiore, colle autorità locali e colle persone aventi rapporto cogli oggetti ch'egli amministra. Non si prenderà verun arbitrio, nè comanderà su ciò che non gli appartiene, e che non gli verrà assegnato di sopraintendere. Non assumerà affari per conto d' altri, nè disporrà in modo alcuno di cose e dell' opera di persone spettanti all' azienda senza espressa licenza del di lui superiore.

2. Sarà avveduto, probo, giusto ed attento nell' evadere gli ordini del suo principale, e quindi di registrare giornalmente nel primo libro (*squarcio o straccio*) qualunque oggetto sia che riguardi gl' introiti e le spese di cassa, sia i giri dei generi che egli riscuote e paga per conto della fattoria. Ogni 8 giorni al più tardi, queste note trasporterà nel libro *Giornale* con chiara e succinta esposizione dei fatti. Le annotazioni poi che non riguardano somme di danaro, misure, peso e numero di generi od oggetti, riporterà in un libretto separato (*memorie*). Restano vietate le raschiature e le cancellazioni nella scritturazione dei libri, ma avvenendo un errore od uno sbaglio, tagliato lo scritto con una linea, farà accanto o sotto o sopra la correzione.

3. Non più tardi di un mese, cioe fatta e spedita ch' egli avrà al di lui superiore la copia del *Giornale* o *Mensuale* registrerà alle singole partite del libro *maestro* o *quaderno* gli articoli tutti del *Giornale*, e riporterà pure le occorrenti registrazioni nei libri ausiliari dei quali si farà cenno in appresso.

4. Sarà suo obbligo di ispezionare continuamente le case e terreni spettanti alla di lui azienda, di sorvegliare gli affittuali, coloni e giornalieri lavoratori nelle ordinarie coltivazioni perchè non vengano trascurate o male eseguite; d' istruire tali dipendenti per toglier loro i difetti, gli errori ed i pregiudizii; di levare gli abusi economici, ed i danni che per opera di essi villici o di terzi ne risentissero le proprietà date in usufrutto; di vegliare finalmente in assenza dell' incaricato, sia agrimensore che ingegnere, alla regolare riparazione delle fabbriche, dei fiumi, e per eseguire e governare con diligenza le novelle piantagioni, fare i prestabiliti lavori ai terreni.

5. Di riscuotere a' tempi prefissi le annuali contribuzioni siano in generi che in contanti a termini delle locazioni, affittanze, convenzioni od altri titoli: di attendere alla buona conservazione delle granaglie, alla fabbricazione dei vini e custodia regolare di quanti altri oggetti siano mobili o suppellettili, siano generi e semoventi, che vengono affidati alla di lui cura. I danni che il proprietario ne risentisse per incuria e trascuratezza agli ordini suoi o della persona incaricata di rappresentarlo, verranno dal fattore rifusi nella loro totalità. Non intendesi già appartenere alla categoria di questi, i guasti di qualunque oggetto per cause eventuali imprevisibili, o per opera di terze persone da non potersi prevenire nè impedire, pei quali come per l' assoluta impossibilità di agire nelle cose assegnatigli, per mancanza di tempo e di mezzi

materiali, verrà assolto previa conveniente giustificazione.

6. Non frequenterà i mercati e le fiere nè vicine nè lontane, se non che nell'epoca delle esazioni dei contributi de' coloni e degli affittuali, o per vendere e comperare bestiami, granaglie ed altri oggetti occorrenti alla propria azienda; e dovrà ogni volta nel libro *Memorie*, giustificare il motivo di essere per questi o per altri bisogni assentato dalla fattoria. Il compenso per le spese di viaggio per lui e pel cavallo rimane a fissarsi secondo le condizioni dei paesi e la distanza del luogo del concorso. L'abuso dei viaggi senza un provato motivo promuoverà una pena peculiare a favore dei poveri della parrocchia, per la prima volta di lire dieci, la seconda di lire venticinque, e la terza di venire licenziato dall'impiego.

7. Darà conto esatto degli utili e danni dei generi che riscuoterà, alla epoca delle vendite. Sarà disinteressato per se stesso in tutto ciò che riguarderà il vantaggio della di lui azienda. Non accetterà doni nè gratificazioni di sorte alcuna da mediatori, da dipendenti, nè dalle maestranze che lavorassero nei terreni e nelle case che amministra. Sarà inoltre di morale, religiosa e civile condotta, affabile di maniere, paziente e fermo negli ordini ai contadini, agli artigiani, a' servi, affine di cattivarsi la loro amorevolezza congiunta all'ubbidienza ed al rispetto. La prova di un abuso del suo potere, di un inganno ad un dipendente o di una mancanza alla propria delicatezza porterà la penale sumenzionata.

8. Non farà debiti per se stesso nè per altri, non incontrerà spese, nè assumerà impegni per conto della di lui agenzia, oltre quelli assegnati dall'agente di città o dal proprietario coll'annuo preventivo, a meno che per cause eventuali plausibili venga conosciuta la necessità; per lo che riporterà apposita approvazione del di lui superiore. Qualunque spesa (meno le giornaliere di poco rilievo non oltrepassanti le lire sei) verrà giustificata con quietanza, indicante la somma pagata; ed i conti degli artigiani per lavori e dei negozianti per oggetti acquistati, si salderanno non più tardi di ogni tre mesi. Anche le contravvenzioni a questo articolo verranno punite colle pene e comminatorie sudescritte.

9. Al termine di ogni anno, cioè compiuto il Dicembre, si addizioneranno le partite tutte del libro *maestro* o *quaderno*, senza che sotto qualunque pretesto ne resti sospesa veruna, per passare delle medesime alla finale liquidazione in concorso degli interessati, siano debitori e creditori particolari, che affittuali, metadiarii o giornalieri lavoratori. Formerà poscia col proprietario o col suo rappresentante l'annuale bilancio e riporterà in conto nuovo le rimanenze dei generi, e quelle di debito e di credito delle persone e di altri oggetti da lui amministrati. Da questa operazione ne consegue la quietanza che al fattore di campagna verrà rilasciata dal suo superiore, trovata che egli avrà regolare la di lui gestione.

10. L'orario del fattore di campagna è di tutta la giornata. Oltre all'alloggio decente e proporzionato ai bisogni della di lui famiglia, avrà un annuo assegno di lire ...... per le spese d'ufficio, siccome oggetti di cancelleria, lumi, legna per la stufa ec. Lo stipendio mensile resta fissato dal proprietario ed accettato dal fattore in lire ...... escluso qualunque altro provento della corte, dell'orto, di magazzini, di cantina, di granai; obbligandosi anzi di acquistare egli dalla fattoria le pollerie delle onoranze o regalie coloniche, meno quelle occorrenti al proprietario; il vino puro e vinello, la legna grossa e minuta, le granaglie e gli altri generi occorrenti alla di lui famiglia disponibili della sua azienda, nella misura peso e numero da stabilirsi a prezzi indeterminati o fissi, o eguali a quelli delle vendite ad estranei comandate dal di lui superiore a prefissabili tempi.

11. La esemplare condotta del fattore e le prove di obbedienza, capacità, atti

vità e delicatezza, saranno titoli per aspirare nella chiusa dei conti annuali (oltre allo stabilito stipendio in misura generosa anzichè nò) a straordinaria rimunerazione del proprietario, e ad ottenere un documento provante la di lui soddisfazione, onde abbia ad animarsi vieppiù in seguito nell' adempiere con zelo alle proprie incombenze. La negligenza negli affari, la immorale condotta, il dispotismo, ed in qualunque modo la contravvenzione o la inosservanza ad una od all' altra delle normali suespresse, sarà titolo bastante perchè il proprietario o chi lo rappresenta possa liquidare i conti della di lui gestione e licenziarlo dal servizio.

Tanto promettono le parti di osservare, in prova di che si sottoscrivono alla presenza di due Testimonii:

N. . . . . . *N.* . . . . . *affermo.*
N. . . . . . *N.* . . . . . *affermo.*
N. . . . . . *N.* . . . . . *testimonio.*
N. . . . . . *N.* . . . . . *testimonio.*

Per piantare e condurre regolarmente una fattoria di campagna occorrono i seguenti libri.

a) Il libro *degl' inventarii* degl' immobili siano case che terreni, dei capitali a censo e livelli attivi e passivi, dei mobili, suppellettili, granaglie, semoventi, crediti, ed altri oggetti appartenenti alla fattoria, colla indicazione dello stato, classe, qualità, numero e valore dei medesimi.

b) Il libro dei *disegni* e la copia delle mappe censuarie coi rispettivi sommarioni tratti dai pubblici registri delle proprietà stabili della ditta che si amministra.

c) Il libro *Giornale* per registrare qualunque movimento sia che riguardi generi e contanti, che oggetti dal fattore detenuti in consegna.

d) Il libro *Maestro* o *quaderno* per trasportare nel dare e nell' avere alle singole partite dipendenti dalla fattoria, ed a quella riferente coll' Agenzia principale, gli articoli del giornale.

e) Il libro *copia lettere* per trascrivere le lettere che il fattore invia al proprietario, all' agente principale, ed alle persone delle quali interessi conservare la memoria; e ciascuna lettera avrà un numero progressivo. Le lettere che il fattore riceverà, piegate in tre parti indicheranno all' esterno il nome di chi le scrisse, la data che si ricevettero, e quella della risposta.

f) Il libro *registro animali* per conoscere con chiarezza ad ogni istante la esistenza dei medesimi, i giri pei singoli casi avvenibili di nascite, acquisti, traslati, vendite e morti.

g) Il libretto *Memorie* e di piccole spese giornaliere da addizionarsi ogni mese per portarle in *giornale*. Il libro *squarzo* o *prima nota* per scrivere quanto al momento si riceve, si paga, e si dispone degli oggetti della fattoria.

h) *I fogli rigati* eguali a quelli del giornale per copiare le note in ciascun mese, e mandarli al proprietario od all' Agente principale per i giri nei registri eguali presso l' Agenzia generale.

Col pubblicare però questa mia proposta, non si creda già ch' io intenda di offendere la fama e la condotta morale di quei fattori di campagna osservatori di un tal quale ordine ad essi imposto dai loro superiori o dalla propria mente suggerito; ma fui indotto soltanto di parlare in genere di quei fattori quanto arroganti, ambiziosi, altrettanto ignoranti e cattivi, che con sciocca ipocrisia si studiano di celare le inoneste loro mire ed i raggiri amministrativi. Le fatali conseguenze della condotta di cotestoro, io medesimo riconobbi, e vado vieppiù col massimo rammarico scoprendo per l' esercizio della mia professione nella revisione di aziende economiche rurali di città e di campagna. A dettare questo scritto m' indusse pur anche il desiderio di giovare alla causa comune cioè dei proprietarii, perchè pagando come conviensi i fattori e gratificandoli secondo i loro meriti, hanno così il diritto di esigere un vantaggioso servigio; ed a quella degli agen-

ti, perchè se per anco non convenientemente instruiti, siano almeno morali onesti e ben disposti di accudire con tutto zelo agl' interessi dei loro superiori. In tal modo si leveranno le disdicevoli costumanze di prevalersi dei generi che custodiscono, si sopprimeranno i proventi della corte, ed i regali dei propri dipendenti che ricadono ora a discapito dell' amministrazione. I danni che il proprietario per tali libertà ne risente, pella cattiva tenuta dei registri, pella negligenza nei lavori di campagna, pella trascuratezza agli ordini, pegli abusi del potere e pella condotta insubordinata del fattore, non si possono quiditare che da quelli i quali conoscono la materia per esperienza molta. E se parlo franco e sincero, gli è, perchè ebbi a maestri uomini esperti, leali, e d' integerrimo carattere; perchè fino dai primi anni di mia vita studiando praticamente l' agricoltura imparai a conoscere profondamente gli uomini che vivono alla campagna, e perchè percorrendo i posti di agente, prima e dopo intrapresi gli studii contabili e matematici, mi dedicai poscia vieppiù con amore a quelli economici e di agronomia.

Ove il mio progetto sulla scrittura tra il proprietario ed il fattore colle modificazioni volute dalle condizioni locali e dai costumi dei paesi si attivasse; mi lusingo che i contraenti me ne sapranno buon grado, siccome se loro non garbasse, li consiglio di rivolgersi entrambi alla Redazione di questo Giornale, il primo perchè faccia ricerca per lui di un fattore che gli convenga, e perchè del secondo venga offerta l' opera al proprietario che ne abbisogni, essendo questo il mezzo prudente e coscienzioso di veder premiata la liberalità e buona fede dei padroni, e l' onestà e le altre prerogative degli agenti. Termino colla soddisfazione di aver richiamato queste due classi di persone a conoscere i loro doveri, quelli cioè interessanti il progresso dell' agricoltura italiana voluti dalla rettitudine, dalla giustizia, e da quell' ordine sociale che deve venir rigorosamente osservato da individui che dirigere devono una qualunque economica e rurale amministrazione.

D. RIZZI.

UN GRAPPOLO DI NOTIZIE AGRARIE

Congressi d' Agricoltura, di Selvicoltura, d' Industria e d' Arte. — Dal 6 settembre all' 11 si terrà in Kiel la radunanza degli agronomi e selvicoltori, che conta già oltre 1000 membri. Fra le altre questioni vi si tratterà dei vantaggi e dei danni dello sminuzzamento delle possidenze. È da sperarsi che la questione verrà considerata più dal lato dell' agiatezza e della comodità della popolazione di campagna, che da quello della rotondità dei latifondi e della produzione assoluta della terra. Gli economisti astraendo la produzione della ricchezza dall' uso della medesima e dalle migliori condizioni della maggioranza, per badare troppo ai mezzi perdono di vista lo scopo. Per troppo mania di semplificare le quistioni e ridurle a principj matematici, gli economisti spesso si sviano ed imbrogliano vieppiù quello che dovrebbero sciogliere. La questione dei latifondi e della divisione delle terre, per conciliare al possibile i maggiori vantaggi sociali, bisogna piuttosto allargarla che ristringerla. — Una seconda domanda che si farà è questa: Gl' interessi delle fabbriche e delle manifatture sono contrari a quelli dell' agricoltura, o non piuttosto giovano a promuovere questa? — Pare che lo scioglimento di questa questione sia da trovarsi nella formola: Quali sono i mezzi più opportuni per associare l' industria manufatturiera all' agricoltura, diffondendo l' attività, i capitali e lo spirito d' associazione della prima nelle campagne, e facendo ch' essa approfitti del buon mercato dei viveri di queste, della maggiore moralità e dell' accoppiamento dei lavori agricoli ai manufatturieri. Si discuterà inoltre quali soccorsi, in tempo di carestia generale,

siano da recarsi agli operai campagnuoli, senza che lascino temere male conseguenze in avvenire. — Si tratterà dei modi più acconci per istruire i campagnuoli nell' agricoltura. Se giovi accoppiare l' insegnamento agricolo all' elementare; se sia meglio in seguito a questo fondare scuole di agricoltura, se più giovino i libri popolari ed i poderi - sperimentali. Naturalmente si verrà a conchiudere, che tutte queste e molte altre cose bisognano; e segnatamente di far entrare i comuni rurali in associazioni agrarie, che provvedano a questo e ad altro.

Si vorrebbe, che ad esempio degli agronomi ci fosse un annuo Congresso anche delle arti e mestieri, perchè i fabbricatori ed industriali potessero discutere gl' interessi e promuovere i perfezionamenti dell' industria patria.

Congressi e Scuole di Agricoltura. — Il re di Svezia diede una prova luminosa della sua approvazione alla formazione dei congressi agricoli. Egli stesso assistè a Stocolma a venti sedute successive, tenute dal congresso di agricoltura, composto da quattrocento venti agricoltori svedesi. Dopo la sessione S. M. riunì tutti i Membri del Congresso in un gran banchetto, onorato anche dalla presenza della regina e del principe reale. In questa sessione, il Congresso Svedese emise il voto di veder formarsi delle scuole di agricoltura in tutto il regno. — Ecco un altro paese ove il bisogno generale dello scorso inverno fece rivolgere l' attenzione dell' agricoltura, come principale scopo dell' attività nazionale d' ogni paese.

Scuole Agrarie in Francia. — Il ministro d' agricoltura e di commercio diresse ai prefetti una circolare relativa all' insegnamento agricolo. L' insegnamento agricolo, co' suoi differenti gradi, è uno de' più grandi bisogni dello stato. Già alcuni stabilimenti lo danno, ma il loro numero è insufficiente; ed inoltre, fra quelli ch' esistono, la loro costituzione è tale che lascia molto a desiderare. Il governo si propone di migliorare questo stato doloroso, stabilendo su un' ampia scala questo mezzo attivo di progresso, e, in questo scopo, ha risoluto di provvedere particolarmente alla necessità imperiosa, cioè alla diffusione, fra gli agenti più immediati del lavoro rurale, delle nozioni vere della scienza agronomica ed alla dimostrazione delle pratiche migliori dell' industria agricola. Egli vuole dunque organizzare l' insegnamento primario dell' agricoltura, e formare delle scuole - poderi, nelle quali una pratica intelligente e adattata alle circostanze locali ne formerà la base, ed illuminerà con nozioni teoriche semplici ed alla capacità di tutti. Lo scopo delle scuole - poderi è di formare di capomastri campestri, degli abili fittaiuoli, e in una gran parte della Francia, degli agenti e dei fattori intelligenti. Esse devono essere per l' agricoltura ciò che sono gli stabilimenti d' istruzione primaria nell' educazione pubblica. Il governo pensò che l' insegnamento delle scuole elementari non poteva offrire utilità reale che nella condizione assoluta d' essere essenzialmente pratiche, ed è su questa base che esso stabilì e sviluppò tutta l' organizzazione delle scuole - poderi.

Scuola - Podere aggiunta alla Colonia di Petit - Bourg. — Il ministro dell' agricoltura, apprezzando i bei sforzi e i successi della colonia agricola di Petit-Bourg, fondata quattr' anni fa, a prò dei giovani poveri, degli orfani e dei trovatelli, decise che sarà stabilita in questa colonia una *scuola - podere* a spese del governo. Noi non sapremo congratularsi abbastanza col ministro di questo atto di giustizia a riguardo di Petit - Bourg e delle disposizioni con cui protegge sempre più la prima delle industrie, l' agricoltura. — I nostri lettori conoscono l' istituzione di Petit - Bourg. Ora la scuola, che il ministro aggiunge a quella colonia è una delle scuole poderi decretate da ultimo per alcuni dipartimenti.

Scuole d' Agricoltura Montanistica in Spagna. — Leggiamo nel *Popular* di Madrid del 13 agosto, che stanno per aprirsi in Spagna tre scuole di agricoltura e veterinaria, una a Madrid, una a Cordova,

ed una terza a Saragozza. È da notarsi anche questo nuovo fatto, che mostra come presentemente in tutta Europa si volgano gli studj ed i desideri all' agricoltura. Dappertutto si cerca di aprire un campo all' attività de' possidenti le terre, perchè essi possono trarne profitto per sè e per il paese. La prima legge di economia d' ogni paese è di sapersi avvantaggiare delle ricchezze del suolo qualunque esse sieno: chè la provvida natura largì ad ogni plaga della terra i suoi beneficj, e mise una certa armonia fra gli abitanti e la natura del terreno su cui vivono. Perciò essi non possono applicarsi con maggiore vantaggio a nessun' altra industria, che a quella, che tiene le sue radici sul suolo medesimo. — Si aspettano anche di grandi vantaggi dalla scuola di montanistica stabilita nel vecchio palazzo di Villaviciosa di Oden.

Istituto Agrario di Bonna. — Già durante l' estate si è cominciato a preparare l' ordinamento dell' istituto d' istruzione agronomica, che viene annesso all' università di Bonna; ma coll' ottobre prossimo esso verrà posto in piena attività. Le lezioni si estenderanno non solo all' allevamento del bestiame, alla cultura dei campi, all' economia agraria, ma anche alle scienze fondamentali ed ausiliarie dell' agricoltura, come alla fisica, alla chimica, alla botanica, alla zoologia, alla mineralogia, alle matematiche, alla veterinaria, alla tecnologia ed all' architettura rurale. — Si tratta di far sì, che i possidenti di terre, i quali vogliono sopra tutto dedicarsi a far fiorire la coltivazione dei propri possedimenti e di quelli del loro paese in generale, abbiano il mezzo di ricevere una buona educazione e di istruirsi a dovere anche nei rami speciali, che li risguardano. Così si verrebbe togliendo il doppio inconveniente di vedere questa classe di persone o poltrire in ozi vergognosi e rozzi nelle loro terre, o trascurare la campagna ed i poveri suoi cultori, e andare a crescere il numero degli oziosi eleganti nelle città, dove sciupano le fatiche de' contadini dissanguati.

VARIETÀ

CONGRESSI SCIENTIFICI

APERTURA DEL IX. CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN VENEZIA.

Venezia 14 *Settembre* 1847.

Il IX Congresso degli Scienziati italiani, che Venezia, ben degna ed altera di tale onore, doveva ricettar nel suo seno, solennemente ieri fu aperto.

La dotta assemblea si raccolse dapprima, in sulle undici ore, nella R. Basilica Patriarcale di San Marco, dove S. Em. il sig. Cardinal Patriarca celebrò il divin sagrifizio, e intonò quindi il *Veni Creator*, per lei, colla voce de' santi riti, a Dio domandando felici ispirazioni agl' ingegni, e benedizione di feconde fatiche.

Appresso ella si ridusse nella Sala del Maggior Consiglio dell' antico Ducale Palazzo, assegnata alle generali sessioni, e che, nella sublime sua magnificenza, nelle immortali memorie che in essa s' adunano, rispondeva altamente alla solennità dell' ufficio. La scienza non poteva in più dicevole e augusto seggio agitare le sue grandi questioni, quanto di sotto a quelle volte medesime, ove già si tennero tanti sommi concilii di politica e civile sapienza. Nè si saprebbe diffinire l' ignoto senso di ammirazione e riverenza, onde l' animo era compreso all' aspetto di quell' aula immensa, maraviglia di grandezza, e che, ricca già di tante glorie, alle antiche questa nuova ora aggiungeva, d' accogliere nel suo seno il più bel fiore dell' ingegno italiano!

Uno scoppio d' applausi fragorosi annunziò l' arrivo di S. A. I. e R. il serenissimo Arciduca Vicerè, il quale, in unione agli augusti suoi figli, onorava di sua presenza l' illustre consesso. Eguale onore gli era pur conceduto da S. A. I. e Rev. il serenissimo Arciduca Federico, viceammiraglio, e comandante superiore dell' I. R. Marina, e dalle primarie Autorità ecclesiastiche, civili e militari.

S. E. il sig. conte Correr, Podestà di Venezia, aveva cogli assessori municipali, il suo luogo nella grande tribuna, dietro le sedie della Presidenza; e faceva dinanzi lieta corona un eletto e numeroso stuolo di dame. Dietro tenevansi più che 3000 uditori.

Accolto e festeggiato da applausi strepitosi e prolungati, il nob. sig. co: Andrea Giovanelli montò lo scanno di Presidente general del Congresso, e l' aperse con chiaro e ben meditato discorso, nel quale, dopo essersi co' più gentili e modesti sensi apparecchiato l' animo della udienza nell' esordio, si fece a discorrere della utilità dei Congressi scientifici, considerandoli dal lato soltanto del profitto, che ne deriva alle nuove sco-

perte, ribattendo poscia con validi argomenti le cagioni d'inutilità e leggierezza, lor poste da una critica ingiusta e maligna. Questo gli fe' scala a notare in qual guisa queste vane accuse possano essere co' fatti smentite dall'attuale Congresso, e quali siano le condizioni richieste perch' egli torni veramente proficuo e raggiunga l'alto scopo, per cui tali istituzioni furon create. Gettò quindi un rapido sguardo sui varii temi, che le ultime invenzioni ed i nuovi avvenimenti presentano alle indagini della scienza, reputando fortunata la sua città se tali problemi troveranno qui la lor soluzione. Ei conchiuse il suo dire, volgendo alcune grate parole, e al defunto Imperatore Francesco, di sempre gloriosa memoria, per la protezione che Egli concesse a questi nazionali istituti, e alla Maestà felicemente regnante di Ferdinando, che donò il Congresso d' una medaglia, a perpetuarne la memoria, e a S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Vicerè, il quale, onorandolo della sua presenza, mostrò quanto sia il favore che alle scienze comparte. Abbracciò nelle sue lodi ancora S. Eminenza il sig. Cardinale, e l'E. S. il sig. conte Podestà, e le sue parole ebbero il consenso e il suffragio di tutta la sala, clamorosamente e più volte significato. Il discorso, saviamente pensato e scritto, sparso di felici immagini, fece la più viva impressione, e fu dagli applausi più volte interrotto e seguito.

Finità l' orazione, il sig. Lodovico Pasini, secretario generale, lesse i nomi delle deputazioni delle varie Accademie mandate alla presente tornata, toccò delle opere al Congresso spedite, delle sperienze da eseguirsi, e d' altri particolari relativi a' lavori delle giunte passate, ed alla formazione delle sezioni.

Sciolta la generale adunanza, gli Scienziati si raccolsero nelle varie sezioni per la elezione dei presidenti.

Questa pubblica festa diede un insolito movimento alla città. La piazza, di sotto alle procuratie, pe' caffè, fu sempre, come ne' di più festivi, affollata, e maggiore è stato ancora il concorso, che la straordinaria illuminazione ci trasse la sera al passeggio. Il teatro della Fenice, illuminato nelle interne sue logge, e fiorito di spettatori, pose termine lietamente alla solennità della giornata.

Ecco la lista dei presidenti, vicepresidenti e secretarii delle varie sezioni:

AGRONOMIA E TECNOLOGIA.

Presidente: S. E. il co. Andrea Cittadella Vigodarzere, di Padova.
Vicepresidenti: Co. Agostino Sagredo, di Venezia; Co. Faustino Sanseverino, di Crema.
Segretarii: Cav. Giuseppe Sacchi, di Milano; Co. Gherardo Freschi, di S. Vito.

CHIRURGIA.

Presidente: Prof. G. Rossi di Parma.
Vicepresidente: Dott. Giuseppe Secondi di Venezia.
Segretarii: Dott. Michelangelo Asson, di Venezia; Dott. Pietro Ziliotto, di Venezia; Dottor Adolfo Benvenuti, di Venezia.

ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA.

Presidente: S. E. il principe Carlo Luciano Bonaparte di Roma.
Vicepresidente: Prof. Antonio Alessandrini, di Bologna.
Segretario: Dott. Filippo de Filippi, di Milano.

GEOGRAFIA ED ARCHEOLOGIA.

Presidente: Cav. Adriano Balbi, di Venezia.
Vicepresidenti: Cav. Giulio Cordero di San Quintino di Torino; Co. Francesco Miniscalchi, di Verona.
Segretarii: Cav. Cesare Cantù di Milano; Prof. Francesco Ghibellini, di Brescia.

FISICA, MATEMATICA E MECCANICA.

Presidente: Prof. Luigi Magrini, di Milano.
Vicepresidenti: Prof. Serafino R. Minich, di Padova; Nob. Giovanni Minotto, di Venezia.
Segretarii: Prof. Vincenzo Gallo, di Trieste; Prof. Bernardo Zambra, di Udine; Nob. Bern. de Wüllerstorf, di Venezia.

BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE.

Presidente: Prof. Roberto de Visiani, di Padova.
Vicepresidente: Prof. Giuseppe Meneghini, di Padova.
Segretarii: Prof. Giuseppe Clementi, di Verona; Dott. Giovanni Zanardini, di Venezia.

CHIMICA.

Presidente: Taddei Prof. Gioacchino, di Firenze.
Vicepresidente: Prof. Bartolomeo Bizio, di Venezia.
Segretarii: Prof. Francesco Selmi di Reggio; Dott. Giovanni Bizio, di Venezia.

GEOLOGIA E MINERALOGIA.

Presidente: Marchese Lorenzo Pareto, di Genova.
Vicepresidente e f. f. di Segretario: Nob. Achille de Zigno, di Padova.

MEDICINA.

Presidente: Prof. Giacomo Andrea Giacomini, di Padova.
Vicepresidenti: Dott. L. Paolo Fario, di Venezia; Dott. cav. Enrico Trois, di Venezia.
Segretarii: Dott. Francesco Freschi, di Piacenza; Dott. Carlo Ampelio Calderini, di Milano; Dott. Antonio Faes, di Trento.

(*Gazzetta Priv. di Venezia*).

GHERARDO FRESCHI COMP.

SAN-VITO AL TAGLIAMENTO, TIP. DELL' AMICO DEL CONTADINO.